



Città **Antichi saperi all'ex macello**

Dal 20 al 22 aprile è attesa la prima edizione delle Giornate europee dei mestieri d'arte
Claudio Gianettoni: «Così diamo nuovo vigore all'albero dell'artigianato ticinese»



TRADIZIONE L'obiettivo è valorizzare e far meglio conoscere i mestieri della nostra tradizione culturale. (Foto Archivio CdT)



■ Dal 20 al 22 aprile l'ex macello ospiterà la prima edizione delle Giornate europee dei mestieri d'arte promossa dall'Associazione ticinese artigiani artisti (ATICREA): un'occasione sicuramente interessante per conoscere antichi saperi che stanno scomparendo e più in generale un mondo dove il piacere di creare con le mani resta fondamentale.

«Abbiamo scelto Lugano perché quest'anno è anche la Città del gusto - ci spiega il presidente **Claudio Gianettoni** - e come si sa molti mestieri d'arte si occupano proprio del settore alimentare. La collaborazione con il Municipio e gli organizzatori degli eventi della Città del gusto è risultata ovviamente importante a dimostrazione di una volontà comune che punta a valorizzare l'ampia varietà e qualità dell'offerta artigianale ticinese. Nel contempo la possibilità di realizzare un'esposizione per artigiani negli spazi dell'ex macello può essere vista come una sperimentazione in linea con le riflessioni che attualmente si stanno facendo sul futuro di questa struttura. Cosa che ci ha permesso di riprendere una vecchia idea ossia quella di poter creare, sempre in collaborazione con altri enti, una «cittadella dei talenti» dove giovani e meno giovani possano sperimentare le loro capacità».

Con una manifestazione di questa portata, prosegue il presidente, ATICREA si propone ovviamente di dare un supporto agli artigiani artisti presenti sul territorio valorizzandone capacità e compe-

tenze. Un impegno per permettere all'intero settore di interpretare meglio le richieste del mercato e della popolazione. «Proprio per questo - spiega - abbiamo organizzato delle occasioni di dibattito sulle future sfide che attendono il settore artigianale in generale e che, ad esempio, riguardano nuove sinergie con il turismo, l'approccio alle nuove tecnologie, la gestione dei processi di innovazione della produzione ecc. Incontri ai quali seguiranno dei cicli di apprendimento per trasformare le indicazioni in processi operativi».

Di artigianato si parla molto, logico chiedersi com'è stata accolta una proposta del genere a livello cantonale. «In Ticino è difficile disgiungere l'artigianato da un'immagine folcloristica e stereotipata - rileva Claudio Gianettoni - per questo la manifestazione porta il titolo «Artigianato tra tradizione ed innovazione». La domanda che molti si sono posti e si pongono tuttora è come può sopravvivere una tradizione senza potersi rinnovare. E questo è un interrogativo importante per un territorio, il nostro, che primeggiava per le sue capacità artigianali già a partire dal 600 dopo Cristo. Come possiamo dimenticare le schiere di artigiani artisti che per secoli hanno operato a fianco di illustri architetti in tutta Europa? Ecco dunque che forse è arrivato il momento di ridare radici all'albero dell'artigianato. Questo sforzo è in parte condiviso ma in parte crea ancora tiepidi consensi. Ma non dimentichiamo che

se oggi esiste un'Accademia di Architettura è perché si è fatto un importante lavoro di ricongiunzione tra territorio e cultura, e in questa lunga e impegnativa operazione sono sempre di più le persone e gli enti pubblici e privati che si mettono a disposizione pronti a condividere progetti ed attività».

L'appuntamento all'ex macello non impedisce di guardare al futuro. «Chiaramente prima di pianificare una prossima edizione della rassegna - sottolinea il nostro interlocutore - vogliamo concentrarci sulla riuscita degli eventi che sono stati previsti nell'ambito della Città del gusto. In ogni caso da subito sia con il Cantone sia con l'autorità comunale cominceremo a fare delle prime valutazioni sull'impatto di questa edizione e sulle prospettive progettuali per il futuro».

In proposito il presidente non nasconde che ci sono altri progetti nel cassetto. «Le proposte non mancano - conclude - e le condivideremo con i nostri associati e con gli sponsor che rendono possibili questo genere di eventi. L'interesse sta nel poter beneficiare di collaborazioni nazionali o anche internazionali per selezionare appuntamenti e iniziative che siano direttamente legate al nostro territorio. Si tratta in definitiva di ridare nuovo vigore proiettandole nel futuro a tutte quelle tradizioni che identificano la popolazione locale: tradizioni autentiche e genuine del nostro patrimonio culturale che i turisti che giungono in Ticino si aspettano di trovare».

GR

IL PROGRAMMA FRA VISITE ED ESPOSIZIONE

Sono 36 gli artigiani artisti che apriranno le porte dei loro atelier (una dozzina saranno anche presenti all'ex macello con un laboratorio), mentre altri 20 esporranno le loro opere sempre all'ex macello. La mostra sarà visitabile dalle 17.30 alle 21 venerdì, dalle 9.30 alle 19 sabato e dalle 9.30 alle 18 dome-

nica. Per le visite agli atelier bisogna invece registrarsi e annunciarsi su www.metiersdart.ch/it, dove si possono pure consultare i rispettivi orari di apertura.

PALATO NON TRASCURATO

L'inaugurazione della tre giorni è in programma venerdì alle 18 all'ex macello. Alle 19.30 vi sarà un rinfresco offerto da Lugano Città del Gusto, con cui la

manifestazione collabora.

DIBATTITI E INCONTRI

Sempre venerdì alle 18.30 è previsto un dibattito sullo stato dell'artigianato. Sabato dalle 10 sono previsti tre incontri sui rapporti fra artigianato e nuove tecnologie, benessere e innovazione. Domenica quarto incontro alle 11 in relazione ad artigianato e turismo.